



# CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXXVI - N° 155 - APRILE - MAGGIO - GIUGNO - 2017

## ASPETTANDO LA PRIMAVERA

Le serate in sede stanno diventando un appuntamento "istituzionale". Senza dubbio un'iniziativa culturale aggregante, che si sta facendo conoscere anche all'esterno dell'associazione.

Sono state cinque serate nelle quali si sono presentati e trattati argomenti diversi, ma molto interessanti e coinvolgenti.

La prima, molto tecnica, a cura di Luciana Perini e Sabrina Mauri, si è svolta mercoledì 25 gennaio, e riguardava le "assicurazioni del CAI". Le relatrici, hanno aggiornato i presenti sulla normativa vigente, anche alla luce delle ultime modifiche apportate e illustrato le diverse casistiche in cui gli assicurati possono trovarsi: dal tipo di attività, dall'età anagrafica e altre situazioni ancora. Materia certamente ostica quella delle assicurazioni, ma sicuramente utile per gli assicurati o assicurandi.

La seconda serata, a cura di Luciano Oggioni e Claudio Foglini, è stata presentata mercoledì 8 febbraio: "stagni e laghetti della Brianza". I relatori, hanno voluto mostrarci



*Un airone, abitante ormai consueto dei nostri territori, in una immagine di Luciano Oggioni*

che anche in un territorio così fortemente urbanizzato come il nostro, e spesso compromesso in termini ecologici, può presentare "oasi" di pregio ambientale e naturalistico spesso imprevedibile e interessante. Una parte della fauna di questi stagni e laghetti, è stata presentata dalle bellissime fotografie realizzate da

Luciano Oggioni, mentre il giovane naturalista Claudio Foglini, ha completato la presentazione con informazioni tecniche o scientifiche e curiosità deliziose. Un tema veramente interessante, vista la curiosità espressa dai presenti attraverso le molte richieste di approfondimento; esperimento meritevole di essere ripropo-

sto.

La terza serata, presentata da Claudio Radaelli il 22 febbraio, ci ha portato in Islanda, terra di fuoco e di ghiaccio. Un reportage che ci ha mostrato alcuni lati di questa isola davvero particolare. Collocata sulla dorsale media atlantica l'Islanda è interessata da una marcata attività vulcanica e geotermica, tanto da caratterizzarne il paesaggio e renderla geologicamente unica. Ci sono, infatti, oltre 200 vulcani e qui sono state registrate le maggiori eruzioni vulcaniche. L'eruzione recente più nota risale al 2010 quando l'immensa quantità di ceneri emesse dal vulcano Eyjafjöll paralizzò il traffico aereo di tutta Europa. Spettacolari la presentazione delle manifestazioni vulcaniche secondarie: sorgenti termali, fumarole e i moltissimi geysir; getti d'acqua calda alte decine di metri. Un viaggio veramente bello e interessante dove sono state presentate visioni naturali uniche e dove si può apprezzare una natura selvaggia e forse ancora incontaminata.

Durante la quarta serata,  
*(Segue a pagina 2)*

### *In questo numero*

Assemblea dei Soci 2017	Pag. 3
Serate Didattiche in Sede	Pag. 3
Le gite del trimestre	Pag. 4 - 5 - 6
Engadina anima e corpo	Pag. 6
I Corsi della "Bruno e Gualtiero"	Pag. 7

Stampato in proprio per i Soci del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo

Coordinatore: Claudio Gerelli - Redazione: Luciano Oggioni, Luciana Perini, Lino Repposi

Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Via Guglielmo Marconi, 50 - Apertura Sede mercoledì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00  
Telefono: 02 66594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it - web site: www.caicinisello-balsamo.it



(Continua da pagina 1)

mercoledì 8 marzo, Claudio Gerelli ci ha presentato “conversazione sulla fotografia”, iniziativa che cerca di dare seguito e di ampliare la precedente serata sulla fotografia, svolta un anno prima da Matteo Gebbia. Mentre Mat-

te Gebbia ha parlato di comunicazioni. Non è un caso che sia utilizzata e sfruttata ampiamente dai vari mezzi di comunicazione di massa, ivi compresa la pubblicità.

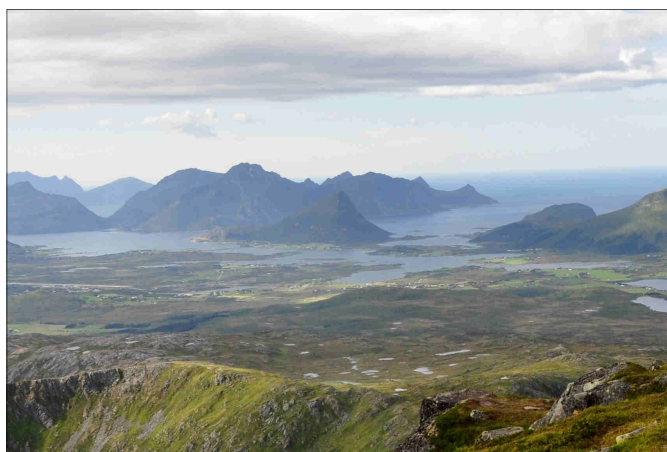
Inaspettatamente (ma non troppo) la serata si è accesa quando, mostrando le regole di composizione



*Pinnacoli di origine vulcanica sulle coste dell'Islanda*

teo aveva relazionato sui vari e interessanti aspetti tecnici della fotografia, Claudio si è concentrato ed ha sviluppato principalmente gli aspetti comunicativi dell'immagine fotografica. Con alcuni passaggi ha dimostrato come la fotografia sia un

più utilizzate in fotografia, i presenti hanno cominciato a esprimere i propri pareri in alcuni casi discordanti, avviando così una discussione animata, che ha dimostrato “in presa diretta” quanto siano soggettivi i gusti e le opinioni sulla fotografi-



*Un colpo d'occhio sul mare costellato di isole norvegesi*

potente strumento di comunicazione e un potente profondo evocatore di emozioni, sentimenti, sen-

a, che era poi una delle conclusioni finali della relazione di Claudio.

Con l'occasione di questa

serata dedicata alla fotografia e in concomitanza con la ricorrenza della giornata internazionale dalle donne, è stata allestita nella sala della nostra Sezione una mostra di fotografie scattate da alcune donne del Gruppo Fotografico FreeCamera di Sesto San Giovanni col quale, da qualche tempo, si intrattengono rapporti di collaborazione e amicizia.

La quinta serata ci ha riportati di nuovo nel nord Europa, in Norvegia, “camminando” tra le isole Vesteralen e Lofoten. Ad accompagnarci in questo viaggio ai confini del mondo sono Sabina e Corrado, una coppia di non più giovanissimi nell'età ma che mantengono uno straordinario spirito di curiosità e avventura.

A dispetto della latitudine, non so se per un caso straordinario o per la cor-

rente del golfo, Sabina e Corrado compaiono spesso nelle immagini in tenuta estiva come se si trovassero sulle montagne affacciate sul Mediterraneo, ma la conformazione del paesaggio tradisce invece una potente erosione glaciale che da noi è visibile solo sulle Alpi. Caratteristiche di queste isole sono invece le belle case colorate, pochissimi alberi d'alto fusto, rarissime coltivazioni, pochi abitanti che vivono di pesca e di turismo, bellissimi colpi d'occhio sul mare costellato di isole e favolosi tramonti che non finiscono mai nel cielo gigante del nord.

Grazie a tutti i relatori che si sono impegnati ed hanno reso piacevoli le nostre serate in attesa della primavera, e a tutti un arrivederci con le prossime iniziative.

*Lino e Claudio*

## AVVISO DALLA SEGRETERIA

### **Quote associative 2017**

<b>Soci Sostenitori:</b>	<b>€ 80,00</b>
<b>Soci Ordinari:</b>	<b>€ 50,00</b>
<b>Soci Familiari:</b>	<b>€ 28,00</b>
<b>Soci Juniores (da 18 a 25 anni):</b>	<b>€ 28,00</b>
<b>Soci Giovani (nati dal '99 in poi):</b>	<b>€ 17,00</b>
<b>Tessera:</b>	<b>€ 7,00</b>

Le quote associative 2017 rimangono invariate rispetto all'anno precedente. Si confermano e anzi vengono implementate le misure da parte della Sede centrale del CAI atte a favorire e incrementare la presenza di soci giovani nel nostro sodalizio, tra le quale quella che stabilisce che il Socio con età compresa tra i 18 e i 25 anni (socio juniores) pagherà la quota del Socio familiare.

# ASSEMBLEA DEI SOCI 2017

Mercoledì 29 Marzo alle ore 21.00, come da convocazione e come previsto nello statuto sezionale, si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci, presieduta dal presidente Claudio Gerelli, e dalla segretaria Luciana Perini.

Nel tracciare un breve riassunto degli avvenimenti salienti dell'annata 2016 il presidente ha ricordato la tragedia che ha colpito la Scuola di Alpinismo e la nostra Sezione il 12 Giugno: la morte di Max e Bea in un incidente alpinistico quasi inspiegabile se si pensa alla notevole esperienza alpinistica dei due (l'iniziativa per la loro commemorazione a pagina 7 di questo Notiziario), un evento che ha lasciato un segno indelebile e che con tragica ferocia ci rammenta quanto dobbiamo essere sempre attenti e rispettosi verso le montagne che con tanta passione e soddisfazione frequentiamo.

Nel 2016 si è svolto il 39° corso di arrampicata organizzato dalla Scuola di Alpinismo e Scialpinismo

“Bruno & Gualtiero” e questo prelude ad un anniversario importante che però si celebrerà nel 2018, come ha giustamente ricordato Michele Rossi, direttore della B&G.

L'avvio di una pagina Facebook dedicata alle attività della Sezione si è finalmente concretizzata proprio negli ultimi mesi del 2016 grazie all'impegno di Alice Gerelli, giovane socia che al momento vive all'estero, ma che i mezzi di comunicazione moderni le danno comunque la possibilità di essere vicina alle vicende della nostra Sezione.

Per il futuro si profila “forse” un corso di escursionismo, un'attività a cui si pensa da anni ma che richiede un numero di accompagnatori di escursionismo che per ora il CAI di Cinisello Balsamo non possiede e si rende pertanto necessario l'intervento dall'esterno.

Il Presidente ha terminato quindi con l'ormai consueto invito a tutti i soci a una maggior coinvolgimento alle iniziative sia negli a-

spetti partecipativi che propositivi che organizzativi.

Più puntuale l'intervento della segretaria Luciana Perini che come sua abitudine ha presentato una dettagliata e precisa relazione di tutte le attività svolte durante il 2016.

Luciana ha ricordato le attività escursionistiche e il trekking sezionale, l'attività didattica del progetto “Scuola in Montagna” che, ha interessato oltre 400 ragazzi delle scuole della nostra città, oltre ad alcune di Cusano Milanino, alle quali si affiancano attività culturali ormai consolidate come gli “Incontri con la Montagna” e le “Serate in sede”, i numerosi recital del Coro CAI Cinisello Balsamo, i pranzi e le cene in Sede occasioni conviviali sempre molto gradite.

Si è dato poi lettura del bilancio economico consuntivo del quale Luciana si è impegnata ad illustrare e chiarire ciascuna voce. Al termine il bilancio è stato votato e approvato.

La parola è passata quindi a Michele Rossi che ha de-

scritto a sua volta l'attività della scuola di Alpinismo e Scialpinismo “Bruno&Gualtiero” che con la lunga lista di corsi realizzati durante il 2016, dal Corso di alpinismo su cascate ACG1, al Corso di scialpinismo SA1, al Corso di roccia AR1, al Corso di alpinismo su ghiaccio AG1, per finire con il Corso di arrampicata sportiva, si conferma struttura molto attiva e prestigiosa, sicuramente grazie anche all'impegno di un fitto elenco di istruttori.

La frequente partecipazione ai Corsi da parte di allievi esterni alla città di Cinisello Balsamo, lascia veramente pensare che la “B&G” non sia più una realtà confinata nei limiti cittadini ma raggiunga ormai un bacino molto più vasto e soprattutto “giovane”.

Un buon auspicio per un altro anno di attività col CAI di Cinisello Balsamo.

*Lino*

## SERATE DIDATTICHE IN SEDE 2017

Ore 21,00 presso la Sede del CAI di Cinisello Balsamo in Via G. Marconi 50

**17 MAGGIO 2017**

**TOPOGRAFIA E  
CARTOGRAFIA**

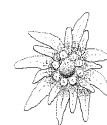
**21 GIUGNO 2017**

**METEOROLOGIA**





# Le gite del Trimestre



**7 maggio 2017**  
**Alpe Lendine**  
**Valchiavenna (SO)**

Causa l'imprevista indisponibilità degli accompagnatori l'escursione programmata per questa data viene sostituita da questa all'alpe Lendine, a sua volta prevista per il febbraio scorso, ma non effettuata per avversità meteo.

che non vuol cedere il passo ai più impetuosi venti della modernità. La respiriamo salendo sulla scalinata che passa accanto alla chiesetta e fra le baite vicine di Olmo e poi continuando tra caratteristici nuclei con le baite rinserrate in un antico abbraccio, e fra splendidi boschi di larici fino a raggiungere i prati dell'alpe Lendine (m. 1710), angolo di rara bellezza dove il tempo

frequentati in passato dai commercianti che transitavano dalla Valle Spluga (Val di San Giacomo o, come si preferisce, non senza orgoglio, localmente, Val di Giüst) alla Mesolcina. La bocchetta di Lendine era invece valico secondario, sfruttato fra Ottocento e Novecento soprattutto da contrabbandieri. Nei suoi pressi si consumò infatti una tragedia ricordata da una croce presso la chiesetta di S. Antonio e da una seconda sul sentiero da Drogo a Scanabecco (sul fondovalle della Valle del Drogo): la valanga del gennaio 1910, ricordata come "Valanga Marina", che seppellì 8 contrabbandieri.

<http://www.paesidivaltellina.it/pizzaccio/index.htm>

Campo e dell'alpe Vesina, noti centri di produzione estiva di derivati del latte locale.

Realizzato con muratura in sassi a vista, piotte per il tetto e legname per gli infissi l'edificio si inserisce perfettamente nell'ambiente circostante, oltre che per i materiali di costruzione impiegati anche per le sue caratteristiche di eco-sostenibilità.

Il panorama da lassù a quota 1700 è spettacolare: a nord si può osservare il Legnone (2610 mt) e tutta la splendida costa sud della catena, a ovest e sud - ovest lo sguardo di apre verso le maestose alpi valtellinesi e svizzere e in lontananza nei giorni più limpidi s'intravede la catena del Monte Rosa e la punta del Cervino, guardando in basso poi, un ripido pendio e il vuoto ci separano dalla Val Varrone da una piccola fetta del lago di Como e dai paesi che si affacciano sulle sue sponde, a est, sud-est infine la visuale è splendida sul Pizzo dei Tre Signori (2554 mt) e sulla Grigna Settentrionale (2410 mt). Nel fondovalle, al di là della Val Varrone possiamo vedere una parte del Lago di Como e, in lontananza, il Lago di Lugano.



Case all'Alpe Lendine

Olmo non è un paese qualunque: è uno dei nuclei più singolari della Valle Spluga. Per diversi motivi. Il principale è il Dubiu'n (probabilmente "doppione"), una parlata gergale che si differenzia dal dialetto pubblico e che veniva usata nei secoli passati per non farsi capire dai forestieri, soprattutto in occasione dei mercati, quando informazioni e commenti "riservati" potevano decidere di un buon affare. Il rimpianto prof. Luigi Festorazzi, appassionato cultore dei dialetti, ne ha scritto in un articolo su "Clavenna" del 1965. In un successivo articolo ha segnalato il singolare costume locale di offrire a tutti (ma proprio a tutti, bambini compresi) dell'acquavite in occasione dei matrimoni.

Oggi il Dubiu'n si è perso, ma non si è persa fra le baite del paese una certa aria d'antico

sembra sospendere il suo crudele corso che divora ogni cosa. L'alpeggio, attestato già nel secolo XIV come alpe di Olmo, d'estate si ravviva per la gioiosa presenza delle tante persone che soggiornano nelle baite ristrutturate. Troviamo qui anche una piccola chiesetta dedicata alla B. V. Maria. L'escursione potrebbe concludersi qui, ma se abbiamo tempo e forse vale la pena di prolungarla fino al passo di Lendine o Bocchetta di Lendine (Buchéta de Lénden o anche Passo di Val Marina, dal nome della valletta scoscesa che si trova appena oltre la bocchetta) è una piccola sella che, a quota 2324, congiunge la Valle del Drogo alla Valle della Forcola elvetica. Si trova in mezzo a due altri passi, più importanti, il passo della Forcola a sud ed il passo di Baldiscio a nord, entrambi assai

**21 maggio 2017**  
**Rifugio Griera**  
**Valsassina (LC)**

Il rifugio "Griera Vecchia" è collocato in una conca naturale, nello splendido contesto naturalistico del monte Legnone, (versante sud, unico ambiente veramente alpino della provincia di lecco) a quota 1734 m, lungo l'antica strada



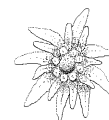
Il rifugio Griera

militare della Linea Cadorna, appena più a monte dell'alpe

Se il panorama è mozzafiato altrettanto incredibile è la va-



# Le gite del Trimestre



rietà di fauna e di flora che popola questi luoghi ed è sempre possibile fare qualche incontro interessante (stambecchi, camosci, caprioli, marmotte, etc...). Alcune specie vegetali tipiche di un ambiente alpino sono rintracciabili solo qui, almeno per quanto riguarda la provincia di Lecco.

**11 giugno 2017**  
**SENTIERO ATTREZZATO**  
**"SASSE"**  
**Lago d'Idro (BS)**  
**DOVE ROCCIA E LAGO SI**  
**INCONTRANO**

Da un racconto di Camillo Boito:

*V'è a Idro un alberguccio con due stanze, ariose, pulite. Chi non ha rimorsi vive colà nella quiete del paradiso, senza giornali, senza botteghe da caffè, senza pettegolezzi, guardando lo specchio del lago, le giovanotte che vogano, la rocca d'Anfo sull'altra sponda, esercitando più le gambe che il cervello, abbruttendosi anzi a poco a poco nella cara, beata libertà del non pensare a*



Caratteristico passaggio della ferrata Sasse

<http://www.vieferrate.it/pag-relazioni/lombardia/54-prealpi-bresciane/324-sasse.html>

nessuna e del non far proprio niente.

Le origini del lago d'Idro risalgono alle glaciazioni del perio-

do quaternario.

Un progressivo cambiamento del clima terrestre, divenuto più rigido, avrebbe infatti provocato circa 700.000 anni fa la lenta espansione di enormi calotte di ghiaccio che, scendendo da nord, giunsero a ricoprire gran parte dell'Europa e dell'Italia settentrionale.

Testimonianze del passaggio del ghiacciaio sono ancora oggi i depositi morenici sui quali sorge Anfo, e quelli di Vantone, a quota 500 metri, che contengono massi di porfido, quarzite e tonalite. Vi sono inoltre ampi strati argillosi nelle vicinanze di Idro, da secoli sfruttati per la fabbricazione di laterizi. Superata la stretta di Idro, il ghiacciaio, dopo aver occupato anche la valletta laterale dell'Abbioccolo, scese ancora, per arrestarsi definitivamente a monte di Barghe. Tale fenomeno e i successivi sconvolgimenti apportati dal ripetuto scioglimento dei ghiacci nelle fasi interglaciali (durante le quali dovettero originarsi, tra l'altro, i depositi sabbiosi estesi fra Preseglie, Odolo e Sabbio, con uno spessore che raggiunge anche i 100

metri) si ripeterono per due volte ancora, finché i ghiacci del Würm si ritirarono definitivamente circa 10-8 mila anni

fa.

Percorreremo il sentiero attrezzato "Sasse", che si snoda lungo la riva orientale del lago d'Idro arrivando in alcuni punti a lambire le acque del lago stesso.

**24-25 giugno 2017**  
**Rifugio Santa Croce (BZ)**

La storia di questo rifugio situato sulle pendici del monte S. Cassiano si perde nella notte dei tempi. In origine la costru-



Il rifugio Santa Croce

zione dovette essere stata un semplice riparo per i contadini che portavano all'alpe il bestiame. Nel 1743 venne costruita una cappella votiva per ospitare il crocifisso "Schwarzer Herrgott", cioè "Gesù nero", trovato in una tomba a Lazfons attorno al XVIII secolo, una particolare icona cristiana che veniva considerato dai contadini del luogo il protettore contro i pericoli dei temporali estivi. Fin da quella data fu costruito un piccolo alloggio per i fedeli e ben presto il luogo divenne centro di preghiera e devozione tra i più importanti della zona. Nel 1860 al posto della cappella originaria fu costruita una chiesetta in muratura, la stessa che si può ammirare ai giorni nostri. Nello stesso tempo il comune di La-

zafons si adoperò per la costruzione di un nuovo alloggio per i fedeli. Nel 1899 la sezione bolzanina del DÖAV, che nel frattempo aveva provveduto assieme alla sezione di Chiusa a segnare il sentiero offrì una sovvenzione al comune di Lazfons per poter ampliare il rifugio, aiuto rifiutato nel timore che il sodalizio volesse in realtà impadronirsi della costruzione. Nel dopoguerra il rifugio andò in rapido declino, dal 1940 non fu più frequentato e venne utilizzato come ricovero per le greggi, nel

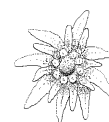
1947 venne chiuso definitivamente. Il parroco di Lazfons B. Terzer ne acquistò le rovine e con l'aiuto della popolazione lo ricostruì. L'inaugurazione avvenne il 28 maggio 1952, la gestione è curata dalla parrocchia di Lazfons.

La chiesa è raggiungibile dopo una via crucis di 15 stazioni, che la rendono la chiesa più alta in Alto Adige, oltre ad essere il punto per un pellegrinaggio più alto in Europa. Luogo di antiche saghe e leggende che raccontano di streghe e orchi, i pendii e i rilievi della lussureggiante conca di Santa Croce offrono agli escursionisti e ai pellegrini paesaggi dal panorama mozzafiato. Dal gruppo delle Vedrette di Ries, alla Croda Rossa d'Ampezzo, Sass de Putia, il





# Le gite del Trimestre



massiccio delle Tofane; la vista spazia oltre il cielo dal gruppo delle Odle, la Marmolada, il Sassolungo, il Sasso Piatto, e alle Pale di San Martino, al Catinaccio, sul parco naturale dello Sciliar, al gruppo del Latemar fino al Corno Bianco e Corno nero.

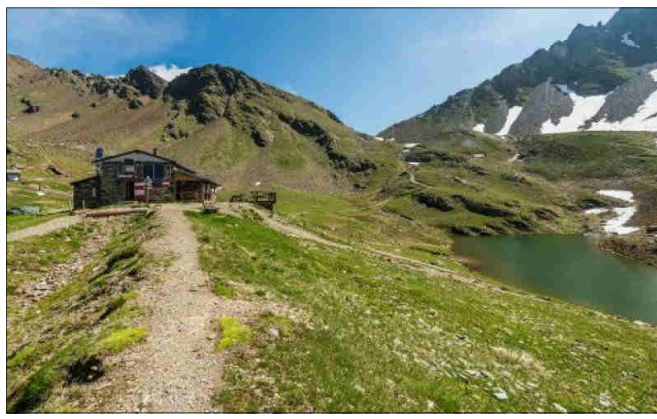
monti dall'aspetto seghettato: la Punta di Montozzo (m. 2863), il Torrione d'Albiolo

È intitolato ad Angelino Bozzi, militare caduto nel 1915 sul vicino Torrione di Albiolo.

importanti. Il villaggio militare del Distaccamento Montozzo che si venne a creare, svolse soprattutto funzione logistica e di supporto alle prime linee operative del fronte italiano poste al Passo del Tonale e alla Conca del Presena. Sono infatti qui ben visibili i resti in muratura di casermette, passaggi ed edifici indispensabili per il ricovero della truppa e degli animali oltre che posizionamenti per le postazioni di artiglieria. Le fonti giunte a noi, ma soprattutto il cammino attraverso questi luoghi, tra pietre ammassate una sull'altra e resti di reticolati, non può che rimandare alle condizioni di vita difficili e spesso estreme dei soldati impegnati qui nei mesi invernali i quali, oltre che dal nemico dovettero combattere con avversari altrettanto temibili come il freddo e la neve.

**08-09 luglio 2017**  
**Rifugio Bozzi**  
**Valle di Viso (BS)**

Il rifugio Bozzi (2.478 m s.l.m. - in forma più completa "rifugio Angelino Bozzi al Montozzo") è un rifugio alpino situato nel gruppo Ortles-Cevedale nel Parco dello Stelvio in alta val Camonica. Si trova lungo il sentiero n. 2 "alta via camuna", nel tratto che collega Ponte di Legno e il Passo Gavia.



Il rifugio Bozzi

<https://www.rifugi.lombardia.it/brescia/ponte-di-legno/rifugio-bozzi-a.html>

(m. 2969) e la Cima Casaiolo (m. 2779).

Caserna della Regia Guardia di Finanza che aveva il compito di impedire il contrabbando con l'Austria, divenne un caposaldo presidiato dal battaglione Edolo e dal battaglione Val d'Intelvi durante la prima guerra mondiale e, per l'alloggio e la difesa dei soldati, intorno al rifugio furono costruiti baraccamenti e trincee.

Le trincee del Montozzo, recentemente ripulite e ristrutturare, contribuiscono a tener viva la memoria ed a ricostruire gli avvenimenti di quei giorni terribili della Grande Guerra.

Luogo di confine già nei secoli precedenti lo scoppio delle ostilità, la bocchetta del Montozzo venne fortificata a più riprese senza comunque essere al centro di operazioni militari

<http://pensarecamminando.com/2013/11/19/tra-gavia-e-tonale-le-trincee-del-montozzo/>

## ENGADINA ANIMA E CORPO

Ebbene sì, l'Engadina ha tutto il potenziale per essere un balsamo per il corpo e per l'anima. E ne ho avuto la conferma lo scorso settembre durante tre bellissimi giorni di sole e nuvole. Raggiunto Maloja l'aria fresca ci dà il benvenuto, seguita immediatamente dal verde dei boschi che si mescola al blu del lago di Sils, inaspettato se non si sapesse che è proprio qui, a 1800 metri, circondato dai monti che negli anni hanno ispirato artisti ed intellettuali del



Riflessi sul lago di Sils

calibro, per esempio, di Friedrich Nietzsche.

E' proprio visitando la sua casa a Sils Maria che abbiamo iniziato la nostra visita. Una piccola e semplice casa dove il filosofo tedesco ha scritto diverse delle sue opere, una casa che non lascia presagire il successo che il suo abitante avrebbe avuto. Unica pecca: la quasi totale assenza di traduzioni dei numerosi documenti originali esposti. Quindi, a meno che non si parli il te-

(Continua a pagina 8)

# scuola di alpinismo Bruno e Gualtiero



## I CORSI DEL 2017

**1° CORSO DI  
ALPINISMO AVANZATO (A 3)**  
**Presentazione del Corso: 8 giugno 2017**



Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito  
**[www.bruno-gualtiero.it](http://www.bruno-gualtiero.it)**

**9° CORSO DI  
ARRAMPICATA LIBERA (AL 1)**  
**Presentazione del Corso: settembre 2017**



Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito  
**[www.bruno-gualtiero.it](http://www.bruno-gualtiero.it)**

## BEA E MAX

ISTRUTTORI DELLA SCUOLA DI ALPINISMO "BRUNO&GUALTIERO"  
SONO MORTI IL 12 GIUGNO DEL 2016  
PRECIPITANDO DALLE PENDICI DELLA CIMA DI VERMIGLIO, NEL GRUPPO  
DELLA PRESANELLA.  
A UN ANNO DI DISTANZA VOGLIAMO RICORDARLI CON AFFETTO INSIEME  
ALLE FIGLIE E A TUTTI GLI AMICI, DEDICANDO A LORO UNA TARGA.

Data e luogo della posa saranno comunicati non appena definiti

# ENGADINA...

(Continua da pagina 6)

desco, la visita lascia molto spazio all'immaginazione e ai vaghi ricordi delle lezioni di filosofia a scuola.

vissuto in Brianza e poi innamoratosi delle montagne di questa bellissima porzione di Svizzera.

La capanna Segantini porta il suo nome perché sorge sulla meravigliosa pendice dove il pittore, colto da un

non solo riproducono perfettamente quei paesaggi che noi escursionisti abbiamo imparato a conoscere, ma che nascondono mille significati emozionanti. L'opera di un vero genio, innamorato delle montagne che dipinge.

E' solo quando se ne è degni che si ascende al primo piano, dove in una sala circolare, troneggiano le tre enormi tele del Trittico della Natura: la Vita, la Natura, la Morte.

Sarà forse per il PANTEISMO che permea le opere di Segantini (audioguida docet) o forse saranno stati solo la bellezza dei monti e la bravura dell'artista, ma in quella sala ho sentito di aver compiuto un pellegrinaggio in quanto amante delle Alpi.

Salecina è anche una fondazione che organizza eventi culturali, sportivi, convegni e che promuove un turismo diverso da quello in cui si hanno tutti i comfort ma con uno stile anonimo.

A Salecina, gli ospiti vengono coinvolti nelle faccende (cucinare, lavare i piatti, pulire la propria stanza) ma anche nella programmazione del menù, degli eventi e del tempo.

E ogni sera dopo la cena gli ospiti nuovi e non solo sono invitati a presentarsi a tutti, da qui spesso nascono conversazioni che durano tutta la serata e tutti si sentono parte di questa comunità molto in fretta.

Il tutto in due bellissime case di montagna dal nucleo antico, risalente addirittura al XVIII secolo. Che questa



Case di Maloja oltre il lago di Sils

Per seguire ancora meglio le orme di Nietzsche, ci si può incamminare sul sentiero che da Sils Maria raggiunge Maloja. Su e giù in un bellissimo bosco, il sentiero alterna scorci di lago a radure e panchine al sole, con la bella sosta intermedia alla frazione di Isola sulla strana penisola verde brillante che si protende nel lago.

Abbiamo tolto le scarpe, immerso i piedi nell'acqua trasparente e aspettato qualche ispirazione, come l'idea dell'Eterno Ritorno che ha colto Nietzsche proprio sul lago qui affianco, quello di Silvaplana.

Purtroppo di ispirazioni non ne sono arrivate, ma i colori del lago e le sue acque fresche, il profumo degli abeti e il sole gentile di fine estate ci hanno certamente liberati dai pensieri stantii.

Il giorno dopo ci siamo avventurati invece nei luoghi di un altro grandissimo che ha amato l'Engadina. Si tratta del pittore Giovanni Segantini, nativo di Trento,

male fulminante, morì mentre completava il suo capolavoro. Nell'opera, come nella realtà, i profili dei monti spaziano dal Roseg al Bernina, con relativi ghiacciai imbronciati e maestosi. E sulla destra, ancora ammiriamo i laghi sorridenti di Sils, Silvaplana e St Moritz. Torniamo a valle dopo esserci rificollati e complimentati con noi stessi per averla fatta in barba al maltempo.

La pioggia ci coglie comunque, ma solo quando siamo già quasi alla macchina, e ci dà l'occasione perfetta per visitare il museo Segantini a St Moritz!

Più che un museo lo definirei un tempio.

Si parte dal basso della strada. Ci si eleva con una grande scalinata fino al pian terreno del museo dove anche il più profano è spinto ad ammirare l'opera di Segantini con l'aiuto di una validissima audioguida. Il pian terreno appartiene ancora al mondo degli umani, vi si ammirano opere che



Case di Salecina

Sarà ormai chiaro ai lettori che l'Engadina merita una visita.

Certo resta il problema di avere un tetto sopra la testa per i giorni di vacanza...

Alberghi? Cari per le nostre tasche squattrinate. Campeggio? Ho già i brividi...

Ma anche per questo l'Engadina ci ha offerto la sua soluzione.

Siamo stati alle Case di Salecina, una sorta di casa vacanze in massima parte autogestita.

reggia di montagna sia adatta anche per un gruppo CAI dall'anima giovane nonostante i dati anagrafici come quello di Cinisello Balsamo..? Sarebbe da provare. Anche questa in ogni caso è stata un'esperienza interessante e diversa, come tutte quelle che questa breve Engadina ci ha saputo regalare, con una generosità inaspettata!

Alice